

STAZIONE DI TERNA – CAPRI

Frigerio Design Group

Nel definire la stazione elettrica di Capri, costruita su un'area di circa 2.700 metri quadrati, l'architetto Enrico Frigerio ha sviluppato una linguistica progettuale basata su geometria, verde e luce, per rendere la stazione un elemento discreto, elegantemente inserito in un contesto naturale senza eguali. Punto di incontro e ricucitura, l'architettura dà al territorio anche un nuovo simbolo, espressione di una sensibilità contemporanea. A firmare il progetto architettonico della stazione elettrica è Frigerio Design Group, vincitore del concorso internazionale a procedura ristretta indetto nel 2015 da Terna. La stazione elettrica è un'architettura industriale pensata per integrarsi nel contesto, farsi segno di un rapporto armonioso tra tessuto urbano e natura: un esempio unico, a livello mondiale, di progettazione innovativa delle infrastrutture elettriche.

Il progetto architettonico

Un edificio industriale sviluppato a partire dalle specificità del luogo, che si inserisce nel contesto naturale con un senso di ritrovata armonia. La matrice naturale di Capri, i suoi gradoni calcarei, la vegetazione mediterranea e gli elementi che caratterizzano il luogo, sono stati l'ispirazione per il progetto architettonico. L'edificio dialoga con il contesto ponendosi come segno del rinnovato rapporto tra costruito e ambiente, lontano dal perenne conflitto tra i due. Materiali, geometrie e dettagli conservano la stessa ricchezza e vibrazione di luce dello scenario naturale. L'orografia del terreno determina la planimetria della stazione elettrica: i gradoni calcarei che salgono dalla Marina Grande di-



ventano muri di contenimento o edifici, mentre la vegetazione mitiga i volumi e l'impatto visivo, occupando in modo spontaneo gli spazi vuoti.

Facciate e geometria

Le cromie tipiche del paesaggio caprese vengono riproposte nelle facciate dell'edificio, quasi a renderlo una ulteriore declinazione del naturale. Il carattere industriale dell'architettura si esprime nella forte qualità dei materiali e dei dettagli, arricchiti con particolari di finitura e montaggio.

Tenendo conto delle condizioni ambientali particolarmente aggressive (salsedine, umidità, raggi ultravioletti, ...) sono state definite soluzioni in grado di azzerare le manutenzioni.

Giochi di pieni e vuoto danno vita a effetti percettivi dinamici che contribuiscono alla mitigazione visiva dell'ar-

chitettura e a creare una relazione con la specificità del luogo, rendendo l'architettura uno spazio di cerniera tra il tessuto urbano diffuso e la natura. La finitura architettonica del complesso si compone di vari elementi geometrici, ottenuti a partire da un'astrazione formale trapezoidale di base, che creano nell'insieme composizioni variabili e vibranti.

Il verde

Seconda matrice naturale a cui si ispira il progetto, il verde si insinua tra i volumi occupando gli spazi vuoti, distribuendosi in modo spontaneo proprio come nelle aree circostanti il lotto e nelle pareti calcaree dell'isola.

La vegetazione è quella tipica locale, con arbusti e piante sempreverdi a garantire l'effetto di mitigazione costante nell'arco dell'anno e ridurre gli inter-

venti di manutenzione. Il progetto del verde è stato pensato per azzerare le manutenzioni e ottenere, dopo un primo periodo di assestamento, una crescita autonoma.

La luce

Il progetto illuminotecnico è stato sviluppato nel pieno rispetto della condizione paesaggistica e riducendo al minimo l'impatto sull'inquinamento luminoso.

I corpi illuminanti, con parabole del tipo cut-off, sono stati posizionati con l'obiettivo di nascondere la sorgente luminosa, adottando tecnologia LED per ridurre consumi e manutenzione. Tra il parapetto e i muri è stata scelta una illuminazione scenografica che evidenzia verso l'alto le lamiere forate e verso il basso i muri, rendendo suggestiva anche la visione notturna della stazione.

